

Graffiti

21° anno - n. 211 - gennaio 2012

“... incisioni eseguite con una punta su una superficie dura, per lo più mettendo allo scoperto un sottostante strato di colore diverso...”

Direzione, Redazione, Amministrazione: Darfo Boario Terme, vicolo Oglio - Direttore responsabile: Tullio Clementi - Autorizz. Tribunale di Brescia n.3/92 del 10.01.92 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale Bs - Ciclostilato in proprio, Darfo Boario Terme.

L'Officina Memoria ripropone l'opera di Kràsa, *Brundibàr*

Anche quest'anno si avvicina il 27 gennaio, Giornata della Memoria. Anche quest'anno gli oltre 300 studenti che hanno partecipato al progetto “Un Treno per Auschwitz” lo scorso novembre sono impegnati nell'organizzazione delle restituzioni che animeranno questa giornata in tutta la nostra provincia. Quest'anno però, senza nulla togliere all'impegno dei ragazzi, vorrei dedicare il mio articolo ad un altro evento che segna, ancora una volta, l'impegno di Officina Memoria, nella commemorazione e nel ricordo della Shoah.

Sono ormai mesi che Alessandro Adami per la parte musicale, Beatrice Faedi per la parte teatrale e Nicola Lucini che ha curato il progetto video, incontrano gli studenti delle classi quinte della scuola primaria Calini per prepararli alla serata del 25 gennaio quando presenteranno alla cittadinanza “Questa è la storia” spettacolo liberamente tratto da *Brundibàr* di Hans Kràsa. Sono proprio i due curatori del laboratorio a presentare l'evento: «Negli anni '40 la storia di Brundibàr e dei piccoli fratellini Aninka e Pepicek venne messa in scena dai bambini del campo di transito di Terezin; oggi, nel 2012, in occasione della Giornata della Memoria, quaranta bambini raccontano la stessa storia agli alunni delle scuole primarie di Brescia. È un compito impegnativo ricordare e narrare momenti così dolorosi, ma i bimbi, attraverso il gioco musicale teatrale e cinematografico e grazie al lavoro in classe con le insegnanti e gli esperti, hanno compreso l'importanza di questo messaggio e lo comunicano filtrato dalla loro sensibilità, rendendolo, in questo modo, attuale e contemporaneo».

Il laboratorio, iniziato nell'aprile 2011, è stato promosso dall'associazione Officina Memoria con il patrocinio del Comune di Brescia e ha coinvolto gli allievi della classe quinta della scuola primaria Calini. Adami sottolinea come lo spettacolo sia «interamente rappresentato da bambini e si rivolge principalmente a un pubblico di bambini, infatti l'obiettivo del laboratorio è stato quello di consentire agli studenti di capire il dramma della Shoah avvicinandolo da una prospettiva adatta alla loro sensibilità». Adami e Faedi invitano chiunque alla visione di questo delicato spettacolo: «Quando un bambino decide di parlare di cose più grandi di lui, le parole che pronuncia raggiungono nette e precise il loro significato e arrivano, senza impedimenti e pudori da “adulti”, alla testa e al cuore di chi sa ascoltare». Parole più che sufficienti ad invogliare alla visione, vi aspettiamo il 25 gennaio al Nuovo Cinema Eden di Brescia, ore 20.30. (Federica Nember)



«Il ventre che ha partorito la cosa immonda è ancora fecondo». (Bertolt Brecht)